

Il prodotto migliore difficilmente è quello che protegge da tutto

Scegliere la polizza

di Sergio Sorgi*

Per proteggersi dagli imprevisti, si sa, ci sono le polizze di assicurazione. Ma è sempre e davvero così?

Il primo oggetto di attenzione è verificare se si è scelto il prodotto assicurativo che ci serve: se infatti abbiamo comprato un prodotto per il prezzo o la flessibilità e non per le caratteristiche di protezione, è possibile che vi siano soluzioni più efficaci. Le domande cruciali sono tre. La **prima**: questa assicurazione mi protegge da rischi significativi o è uno strumento del quale potrei fare a meno? La **seconda**: la durata dell'assicurazione che ho sottoscritto è coerente con la durata della mia esposizione ai rischi? La **terza**: l'importo che riceverei mi protegge a sufficienza?

Il primo quesito riguarda la capacità di proteggerci dai **rischi effettivi**. Qui, il consiglio è di sottoscrivere polizze solo dopo aver misurato i rischi cui si è esposti, con l'ausilio di strumenti di lavoro adeguati da parte del vostro consulente. Se non siete certi, chiamate il vostro intermediario di fiducia e rifate con lui/lei l'analisi dei bisogni, per capire a quali rischi è bene dedi-



I cosiddetti pacchetti "ombrello" potrebbero coprire poco di ogni cosa, non proteggendo nulla in modo adeguato

care attenzione. La lista dei rischi da esaminare comprende per esempio le inabilità permanenti da lavoro, la premorienza (se si ha qualcuno che dipende da noi), le grandi spese sanitarie, la protezione della casa, la perdita di autosufficienza. Verificate che le assicurazioni vi coprano dai rischi che correte, misurandoli e mettendoli in priorità.

La seconda verifica riguarda la **durata** e richiede di controllare che le assicurazioni non vi lascino a piedi mentre

siete ancora in viaggio perché durano meno dei **bisogni**: un'assicurazione non dura 5 o 10 anni ma il numero di anni che serve, per esempio, a garantire lo studio dei figli in vostra mancanza.

La terza verifica riguarda gli **importi**. Qui, è bene ricordare che i capitali servono a essere spesi periodicamente per i consumi e che pertanto gli importi andranno suddivisi per il numero di anni dei bisogni. Più semplicemente, se io ho una polizza caso morte con un capitale assicurato di 100.000 euro ma devo proteggere la mia famiglia per i prossimi 16 anni, se oggi venissi a mancare il contributo annuo di quella assicurazione sarebbe pari a 100.000/16, ossia poco più di 500 euro al mese. È utile peraltro rammentare che non esiste un prodotto migliore in tutto e per tutto di un altro e che il mercato assicurativo dispone di soluzioni alternative per ogni necessità. Tra questi, i cosiddetti **pacchetti "ombrello"** vanno esaminati con grande cura, perché potrebbero assicurare poco di tutto, non proteggendo nulla in modo adeguato. Insomma, per assicurarsi non basta una polizza.

*Progetica